

Rassegna del 26/09/2025

AUTORITA' REGOLAZIONE TRASPORTI					
17/09/2025	Sole 24 Ore	7	Intervista a Nicola Zaccheo - «Autostrade, da gennaio pedaggi in discesa» - «Autostrade, da gennaio pedaggi in discesa Proroga per i pendolari»	Landolfi Flavia	1
18/09/2025	Arena - Giornale di Vicenza	10	Autostrade, il piano «Pedaggi meno cari»	...	3
18/09/2025	Centro	17	Pedaggi meno costosi già dal prossimo gennaio	...	4
18/09/2025	Corriere della Sera	35	Sussurri & Grida - Autostrade, pedaggi meno cari in caso di cantieri	...	5
18/09/2025	Eco di Bergamo	7	Pedaggi autostradali da gennaio si cambia «Costeranno meno»	...	6
18/09/2025	Gazzetta del Mezzogiorno	2	Pedaggi autostradali meno cari da gennaio	...	7
18/09/2025	Gazzetta dello Sport	45	I pedaggi in autostrada «Meno cari dal 2026»	...	8
18/09/2025	Gazzetta di Mantova	9	Autostrade, il piano "Pedaggi meno cari"	...	9
18/09/2025	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	4	Autostrade, calo pedaggi dall'anno prossimo	...	10
18/09/2025	Gazzettino	2	Autostrade, pedaggi meno cari e rimborsi per cantieri e ingorghi - Autostrade, dal 2026 pedaggi meno cari e rimborsi in caso di cantieri e ingorghi	Andreoli Giacomo	11
18/09/2025	Giornale di Brescia	29	Da gennaio viaggiare in autostrada costerà meno	...	13
18/09/2025	Giornale di Sicilia	6	Pedaggi autostradali, dal 2026 in vigore tariffe più leggere	...	14
18/09/2025	L'Altravoce Il Quotidiano Nazionale	12	L'Authority: da gennaio in autostrada pedaggi meno cari	...	16
18/09/2025	Libero Quotidiano	17	Sorpresa: calano i prezzi delle autostrade - Dal prossimo gennaio autostrade meno care	Di Meo Simone	17
18/09/2025	Liberta'	8	Da gennaio prezzi meno salati per i pedaggi in autostrada	...	19
18/09/2025	Messaggero	3	Autostrade, dal 2026 pedaggi meno cari e rimborsi in caso di cantieri e ingorghi	Andreoli Giacomo	20
18/09/2025	Mf	3	Dal 2028 stop ai treni regionali sulle tratte AV	Valente Silvia	21
18/09/2025	Nazione Umbria	5	Sul binario giusto - Treni, i regionali umbri sono «salvi». «Sulla Direttissima anche nel 2026»	...	22
18/09/2025	Prealpina	12	Autostrade, da gennaio pedaggi meno cari	...	24
18/09/2025	Prov. Como - Lecco - Sondrio	6	Pedaggi autostradali Da gennaio si cambia «Costeranno meno»	...	25
18/09/2025	QN Quotidiano Nazionale	20	Pedaggi meno cari da gennaio. Nuove tariffe sulle autostrade	Firmani Ottavia	26
18/09/2025	Quotidiano di Sicilia	5	Costo dei pedaggi - Autostrade meno care, dal 2026 giù i pedaggi ai caselli	Rocca Salvatore	27
18/09/2025	Repubblica	33	Il punto - Sulle autostrade pedaggi in calo da gennaio 2026	Longhin Diego	29
18/09/2025	Sole 24 Ore	17	«Rimborsi dei pedaggi autostradali per i cantieri»	F.La.	30
18/09/2025	Tempo	14	Col nuovo anno pedaggi più leggeri	Zapponini Gianluca	31
19/09/2025	Messaggero Umbria	32	Arrivano i primi treni veloci, sei saranno pronti nel 2026 - Arrivano i treni veloci: andranno a 200 all'ora, sei pronti nel 2026	Benedetti Luca	32
19/09/2025	Riformista l'Economista	11	Trasporto, pedaggi più equi e meno costi per merci e utenti	...	33

ZACCHEO (AUTORITÀ TRASPORTI)

«Autostrade, da gennaio
pedaggi in discesa»

Flavia Landolfi — a pag. 7



«Autostrade, da gennaio pedaggi in discesa Proroga per i pendolari»

Authority. Il presidente Zaccheo presenta la relazione annuale
al Parlamento. In arrivo una deroga per i treni sulla Roma-Firenze



**«La consegna dei nuovi
treni regionali è in
ritardo: ci sarà un altro
anno di circolazione
sulle linee Av»**

Flavia Landolfi

Aveva il sapore di una piccola rivoluzione già nelle premesse la revisione dello schema di determinazione dei pedaggi autostradali avviata dall'Autorità dei trasporti: basta con la Babele delle tariffe, avanti tutta con un sistema di calcolo unitario che tenga il ticket ben agganciato al livello degli investimenti. E adesso che l'iter lanciato dalle due delibere (la 74 e 75 di maggio scorso) è quasi al traguardo, per Art è tempo di bilanci con la Relazione annuale che sarà presentata oggi al Parlamento. «La riforma del sistema delle concessioni ci ha offerto lo spunto per rivedere tutte le misure regolatorie in ambito autostradale: attualmente il procedimento è ancora in corso, ma sono molto soddisfatto anche del rapporto con il ministro e con il Mit perché le nuove regole vanno nella direzione di un riequilibrio forte delle concessioni». Una partita, non è un mistero, sulla quale in passato ci sono stati dissapori tra l'Authority e il ministero e che ora però viaggia sotto il segno della comunione di intenti. Accantonata l'ipotesi del pedaggio unico, tramontato il modello Pedemontana Veneta, l'Art ha conquistato più spazio e un ruolo più forte. «I nostri pareri - prosegue Zaccheo - non sono solamente vincolanti ma sono anche prescrittivi». Il nuovo assetto delle tariffe passa attraverso «la determinazione del Wacc (il costo medio ponderato del capitale, ndr), la remunerazione del capitale, che sicuramente va più verso livelli di

mercato» ma anche e soprattutto «l'applicazione delle poste figurative che oggi credo vadano nella direzione di essere adottate in maniera più giusta, più equa». E poi «sono stati messi in campo incentivi anche ad assorbire queste poste nel più breve tempo possibile, e paletti importanti sui valori di subentro nelle concessioni». Parla il numero uno di Art di «un piatto della bilancia riportato in equilibrio tra concessionari e utenti che si tradurrà in un pedaggio più equo e sostenibile». Quando? «L'idea è che i nuovi pedaggi entrino in vigore dal primo gennaio del prossimo anno, ovviamente mano a mano che si aggiorneranno quelli vecchi: la novità è che il metodo di calcolo unitario si applicherà alle nuove concessioni ma anche a quelle vigenti». Non ci sono ancora stime su questi numeri ma «l'ottica è di avere un pedaggio più sostenibile e quindi più calmierato, fortemente legato agli investimenti effettuati». Insomma «ci sarà un abbassamento del pedaggio in maniera generale». Una revisione che sarà molto più palpabile nel 2027 «perché serviranno comunque dei mesi di assestamento ma in alcune tratte, nei Pef già pronti, l'anno è il 2026». Le leve si articolano anche sulle variazioni annuali e quindi «il famoso price cap, che determina gli aumenti annuali del pedaggio, sarà plausibilmente sotto il 1%. Anche gli ammortamenti saranno sotto controllo, prevedendo in alcuni casi straordinari, di andare a vita utile delle opere: tutto questo messo insieme impatterà positivamente sui pedaggi, di quanto lo vedremo, varierà ovviamente molto da concessione a concessione».

Zaccheo saluta con favore anche le novità sui Pef, anello debole di un si-

stema che viveva di proroghe perenni «e che invece ora può costare la decadenza della concessione per chi non si adegua». Sul fronte investimenti, che tutti insieme secondo Art cubavano quasi 44 miliardi a partire dal 2024 e fino alla scadenza delle concessioni «c'è una valutazione da parte di una commissione del Ministero: non ci sono ancora le determinazioni finali, però sono stati fatti dei tagli e per quanto mi riguarda confermo la mia perplessità su questi numeri; ma è anche importantissimo continuare a sostenere che gli impegni presi, gli investimenti già presenti nei Pef approvati negli anni scorsi vadano onorati».

Sul capitolo ferrovie Zaccheo annuncia la proroga della circolazione dei treni pendolari sulla rete Av Roma-Firenze per tutto il 2026 e parzialmente anche per il 2027: un capitolo che ha infiammato il dibattito estivo con proteste da parte delle regioni interessate e delle associazioni dei pendolari preoccupate di veder spostare i treni locali dalla rete - più efficiente - dell'alta velocità. Il caso ha investito soprattutto la tratta Roma-Firenze ma il meccanismo vale per tutta la penisola: «La deroga in vigore da anni per la circolazione dei treni sotto i 200 km/h scadrà il 31 dicembre ma ci rendiamo conto che ci



sono grossi ritardi nelle consegne del nuovo materiale rotabile alla Regione: per questo concederemo un'ulteriore proroga a tutto il 2026 e poi parzialmente al 2027. Ma sia chiaro che dal 2028 sarà difficile sostenere altre proroghe. Su questo tema ci siamo confrontati in modo molto costruttivo anche con il Ministro Salvini».

E ancora le criticità «affrontate quest'anno che sono essenzialmente due: la prima è stata quella relativa a pedaggio, con una prima bocciatura della proposta Rfi poi accolta a modifiche effettuate» ma «c'è un altro elemento, abbiamo deciso di aiutare il comparto merci che è in grosse difficoltà, per loro il pedaggio è stato ridotto del 30%, riduzione che Rfi grazie anche ad una interlocuzione con **Art** ha deciso di anticipare al 1° luglio scorso, rispetto alla data del primo gennaio 2026 inizialmente prevista». Il secondo tema caldo, spiega Zaccheo, «è quello legato alle tracce, alla capacità: conosciamo benissimo le grandi problematiche presenti sull'infrastruttura ferroviaria nazionale, soprattutto sul lato alta velocità: i numerosi cantieri e altre cause rendono il sistema, soprattutto in alcune tratte, estremamente critico» ma poi dopo «una delibera ordinatoria verso Rfi la situazione si è ricomposta con l'accoglimento di tutte le nostre prescrizioni e devo ammettere che in questo momento c'è un positivo cambio di passo rispetto al passato». All'oriz-

zonte ci sono i francesi che presto entreranno nel mercato italiano: «Anche se in questo momento l'infrastruttura è in sofferenza, l'operatore entrerà, perché una delle prerogative che l'autorità ha è quella di consentire l'accesso non discriminatorio a tutti, ma alle stesse condizioni degli altri, devono entrare in base alla capacità disponibile: quindi non subiremo pressioni, tutte le imprese ferroviarie sono trattate dall'autorità allo stesso modo, senza scorciatoie per nessuno». Sull'ipotesi di ingresso dei privati negli investimenti sulla Av il presidente di **Art** si dice favorevole «perché l'ingresso di capitali privati con la giusta remunerazione consentirebbe un importante alleggerimento degli investimenti dalle casse dello Stato». Su questo fronte «sono già in corso interlocuzioni con il gruppo Fs perché il ruolo dell'autorità in un percorso simile è fondamentale affinché siano tutelati gli interessi di tutti, soprattutto degli utenti finali».

Infine i porti sui quali Zaccheo punta i piedi: «Noi abbiamo il compito di determinare la durata delle concessioni sulla base degli investimenti da realizzare e definire gli schemi dei Pef uguali per tutti. Ma le Autorità portuali devono essere più collaborative e soprattutto fornire in trasparenza quei dati a noi necessari per poter esercitare le nostre funzioni. Su questo ho chiesto aiuto anche al ministro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Art. Il presidente dell'Authority di regolazione dei trasporti, Nicola Zaccheo

La relazione

DS5622 DS5622
Autostrade, il piano
«Pedaggi meno cari»

• Il presidente
dell'Autorità per i
Trasporti Zaccheo
«Da gennaio legati agli
investimenti realizzati»

ROMA La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale alla Camera. Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effetti veri» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del settore.



Un casello autostradale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5622 - S.23590 - SL_VEN

AUTOSTRADE

Pedaggi meno costosi già dal prossimo gennaio

► ROMA

La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale alla Camera.

Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effetti veri» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato le competenze dell'Autorità. Altre novità per gli utenti arriveranno con le nuove misure allo studio dell'Art che introducono rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete, e obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio. I concessionari dovranno rendere noti, per esempio, tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica o modalità di calcolo e di pagamento del pedaggio.

Sono nuovi diritti che aumentano le tutele per l'utenza.

L'autorità si occupa anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici e, a partire dal 2023, ha trattato oltre 46.000 istanze, nel 97% dei casi relative al settore aereo e riconosciuto ai passeggeri rimborsi superiori a 6 milioni di euro. Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha sottolineato come il tema delle concessioni autostradali, delle tariffe autostradali e degli investimenti autostradali gli sia «particolarmente caro», anche come utente. Mentre il giudizio delle novità divide le associazioni dei consumatori. Il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona, saluta come un'ottima notizia la riduzione dei pedaggi. Il Codacons giudica, invece, la riforma insufficiente e chiede «un efficace sistema di indennizzi in favore degli automobilisti in caso di disservizi». L'Adoc interviene, infine, sul tema dei disservizi sulla rete ferroviaria e la presidente Anna Rea, dice che è il momento di «uniformare i rimborsi economici tra voli e treni». È intanto in arrivo una nuova proroga per il 2026 per l'uso della tratta ad Alta Velocità Roma-Firenze, anche per i treni regionali dei pendolari e saranno previste deroghe parziali per il 2027, a mano a mano che sarà consegnato il materiale rotabile idoneo. «Dal 2028 sulla linea ad alta velocità devono circolare solo treni veloci», ha detto il presidente dell'Art, Nicola Zaccheo, che ha definito «drammatico» l'impatto dei treni regionali sulla circolazione vista la saturazione della rete Av.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5622 - S.23590 - SL_ABR

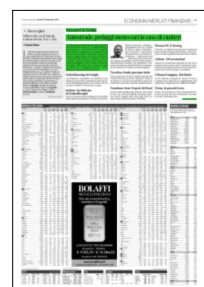
Sussurri & Grida

Autostrade, pedaggi meno cari in caso di cantieri

«I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. I pedaggi subiranno una riduzione». Lo ha detto ieri il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti Nicola Zaccheo presentando la Relazione annuale alla Camera. L'approvazione del sistema tariffario si concluderà nelle prossime settimane e l'entrata in vigore è attesa a gennaio 2026. Previsti rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della tratta. Con i rinnovi dei piani «gli effetti veri — ha aggiunto Zaccheo — si inizieranno a vedere tra il 2027 e il 2028».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5622 - S.23590 - L.1603 - T.1745



Pedaggi autostradali da gennaio si cambia «Costeranno meno»

La relazione annuale

Il presidente dell'Authority dei Trasporti Zaccheo:

«Tariffe legate agli investimenti davvero realizzati»

ROMA

La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale alla Camera. Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effetti veri» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del

settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato le competenze dell'Autorità. Altre novità per gli utenti arriveranno con le nuove misure allo studio dell'Art che introducono rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete, e obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio. I concessionari dovranno rendere noti, per esempio, tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica o modalità di calcolo e di pagamento del pedaggio. Sono nuovi diritti che aumentano le tutele per l'utenza. L'autorità si occupa anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici e, a partire dal 2023, ha trattato oltre 46.000 istanze, nel 97% dei casi relative al settore aereo e riconosciuto ai passeggeri rimborsi superiori a 6 milioni di euro. Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha sottolineato come il tema delle concessioni autostradali, delle tariffe autostradali e degli investimenti autostradali gli sia «particolarmente caro», anche come utente. Mentre il giudizio delle novità divide le associazioni dei consumatori.



Un casello autostradale ISTOCK

Mobilità

Pedaggi autostradali meno cari da gennaio

■ La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale alla Camera. Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effetti veri» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato le competenze dell'Autorità. Altre novità per gli utenti arriveranno con le nuove misure allo studio dell'Art che introducono rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete, e obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio. I concessionari dovranno rendere noti, per esempio, tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica o modalità di calcolo e di pagamento del pedaggio. Sono nuovi diritti che aumentano le tutele per l'utenza. L'autorità si occupa anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici e, a partire dal 2023, ha trattato oltre 46.000 istanze, nel 97% dei casi relative al settore aereo e riconosciuto ai passeggeri rimborsi superiori a 6 milioni di euro. Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha sottolineato come il tema delle concessioni autostradali, delle tariffe autostradali e degli investimenti autostradali gli sia «particolarmente caro», anche come utente. Mentre il giudizio delle novità divide le associazioni dei consumatori. Il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona, saluta come un'ottima notizia la riduzione dei pedaggi. Il Codacons giudica, invece, la riforma insufficiente e chiede «un efficace sistema di indennizzi in favore degli automobilisti in caso di disservizi». L'Adoc interviene, infine, sul tema dei disservizi sulla rete ferroviaria e la presidente Anna Rea, dice che è il momento di «uniformare i rimborsi economici tra voli e treni». È intanto in arrivo una nuova proroga per il 2026 per l'uso della tratta ad Alta Velocità Roma-Firenze, anche per i treni regionali dei pendolari e saranno previste deroghe parziali per il 2027, man mano che sarà consegnato il materiale rotabile idoneo. «Dal 2028 sulla linea ad alta velocità devono circolare solo treni veloci», ha detto il presidente dell'Art, Nicola Zaccheo, che ha definito «drammatico» l'impatto dei treni regionali sulla circolazione vista la saturazione della rete Av. [Ansa]



I pedaggi in autostrada «Meno cari dal 2026»

DS5622

DS5622



Calcoli Allo studio anche rimborsi per disagi causati dai cantieri LAPRESSE

Da gennaio 2026, i pedaggi autostradali dovrebbero diventare meno cari, con l'entrata in vigore di un nuovo sistema tariffario (se approvato nelle prossime settimane). Lo ha fatto sapere Nicola Zaccheo, presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti. In occasione della relazione annuale alla Camera: «Saranno legati agli effettivi investimenti realizzati, andiamo verso criteri più trasparenti». Verrà inoltre disciplinata l'estinzione della concessione nel caso di inadempimenti. Allo studio ci sono anche rimborsi in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete. Divise le associazioni dei consumatori.



La relazione

DS5622

DS5622

Autostrade, il piano
«Pedaggi meno cari»

• Il presidente
dell'Autorità per i
Trasporti Zaccheo
«Da gennaio legati agli
investimenti realizzati»

ROMA La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale alla Camera. Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effetti veri» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del settore.



Un casello autostradale

Autostrade, calo pedaggi dall'anno prossimo

Il costo sarà legato agli effettivi investimenti effettuati, gli effetti concreti nel 2027

Roma Dall'anno prossimo per gli utenti delle autostrade italiani potrebbe esserci una gradita sorpresa. I pedaggi invece di aumentare caleranno. L'anticipazione arriva dal presidente dell'Autorità di regolazione dei Trasporti **Nicola Zaccheo** durante la presentazione della Relazione annuale alla Camera. Tutto ruota attorno al fatto che dal prossimo anno i pedaggi autostradali saranno calcolati in base agli investimenti effettivamente realizzati. «Siamo certi che ci sarà un beneficio per l'utenza, con una riduzione dei pedaggi», ha dichiarato. Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore da gennaio, ma gli effetti concreti si vedranno tra il 2027 e il 2028, con il rinnovo dei piani finanziari».

L'obiettivo è garantire un equilibrio tra sostenibilità economica delle concessioni e contenimento dei costi per gli utenti, promuovendo efficienza e trasparenza. Le nuove regole puntano anche a migliorare le stime sul traffico e a definire con precisione investimenti e costi ammissibili.

La riforma, legata al Pnrr, ha rafforzato i poteri dell'Autorità, sia per le nuove concessioni che per la revisione di quelle esistenti. Zaccheo ha espresso apprezzamento per le modifiche che introducono tempi certi e non prorogabili, e ha sottolineato come le nuove norme sull'estinzione delle concessioni in caso di inadempienze possano evitare le distorsioni del passato.



Nicola Zaccheo
presidente
autorità
regolazione
dei Trasporti

L'obiettivo è garantire un equilibrio tra sostenibilità economica delle concessioni e contenimento dei costi per gli utenti



Dal 2026

Autostrade, pedaggi meno cari e rimborsi per cantieri e ingorghi

Da gennaio pedaggi autostradali meno cari almeno dello 0,5% se i concessionari non fanno investimenti o non vengono soddisfatti determinati livelli qualitativi. E rimborsi sulle tratte con cantieri che producono code.

Andreoli a pagina 2

Autostrade, dal 2026 pedaggi meno cari e rimborsi in caso di cantieri e ingorghi

LE RIDUZIONI DI COSTO, ALMENO DELLO 0,5%, SCATTANO SE MANCANO GLI INVESTIMENTI I RISARCIMENTI POSSONO SUPERARE IL 75%

LE NOVITÀ

ROMA Da gennaio pedaggi autostradali meno cari almeno dello 0,5% se i concessionari non fanno investimenti o non vengono soddisfatti determinati livelli qualitativi, ad esempio sul traffico e la manutenzione del manto stradale, a favore dei cittadini. Ma anche obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio e un rimborso automatico fino a oltre il 75% della parte di pedaggio relativa alle tratte con cantieri o limitazioni alla circolazione che producono le code. Sono le novità annunciate ieri per il 2026 dal presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo, a margine della presentazione della Relazione annuale dell'Authority alla Camera.

IL MECCANISMO

«I pedaggi autostradali - ha spiegato Zaccheo - saranno legati agli investimenti realizzati. Ci sarà un beneficio per l'utenza e i pedaggi subiranno una riduzione». Il nuovo tariffario, dopo la conclusione dell'apposita consultazione pubblica ed eventualmente sentito il mini-

sterio dei Trasporti per le concessioni che lo riguardano direttamente, sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio. D'altronde anche il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha sottolineato come il tema gli sia «molto caro», in primis come utente. Per il sistema di rimborso, invece, si aprirà forse una nuova consultazione per definire una soglia massima anche superiore a quel 75% finora ipotizzato.

In ogni caso, per Zaccheo, i cittadini vedranno «i vantaggi veri e propri» tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambiamento di rotta della riforma del settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato i poteri dell'Art. Ma di quanto si potranno ridurre effettivamente i pedaggi? L'Art fisserà dei livelli qualitativi per la percorribilità delle autostrade. Se non li raggiungeranno, Autostrade per l'Italia, Anas, Autostrada del Brennero, le società del gruppo Sias e quelle del gruppo Astm dovranno ridurre del 2% la componente di gestione dei pedaggi. Componente che pesa per il 20-25% sul prezzo finale del pedaggio, che quindi si ridurrebbe dello 0,5%. La penalità diventa invece in un «premio» dell'1% per i concessionari, sulla stessa voce di costo, in caso di autostrade efficienti. Questo meccanismo incide di-

rettamente sui pedaggi, ma ce n'è un altro che incide indirettamente. Se infatti il concessionario non fa in tempo gli investimenti programmati dovrà pagare allo Stato una multa pari al 5% di quei fondi non stanziati.

Soldi che finiranno nel Fondo per gli investimenti sulla re-

te o che saranno spesi per il miglioramento del settore autostradale. Una riforma simile era stata proposta dall'ex ministro delle Infrastrutture Antonio di Pietro nel 2007, ma fallì. Dai concessionari per ora nessun commento, ma da alcuni filtra preoccupazione. Concessionari che, come prevede un secondo provvedimento dell'Art, dovranno poi chiarire tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica e modalità di calcolo e pagamento dei pedaggi.

Quanto ai rimborsi, varranno per i maxi-ingorghi o i cantieri programmati (non emergenziali) che creano disagi per almeno quattro ore tra le 6 e le 22. Giudizi in chiaroscuro dalle associazioni dei consumatori. Per il presidente dell'Unc, Mas-



similiano Dona, la riforma è «un'ottima notizia, ma va aumentato quel 2% per accrescere l'effetto deterrenza».

L'ALTA VELOCITÀ

L'Art si occupa poi anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici. Come emerge dalla relazione annuale, a partire dal 2023 l'Autorità ha trattato oltre 46 mila istanze, nel 97% dei casi relativi al settore aereo, e ha riconosciuto ai passeggeri rimborsi per oltre 6 milioni.

È intanto in arrivo una nuova proroga per il 2026 per l'uso della tratta ferroviaria ad alta velocità Roma-Firenze anche per i treni regionali (che la rallentano) usati dai pendolari. Saranno previste deroghe parziali pure per il 2027, man mano che sarà consegnato il materiale rotabile idoneo. «Dal 2028 sulla linea ad alta velocità devono circolare solo treni veloci», ha intimato Zaccheo, che ha definito «drammatico» l'impatto dei convogli regionali sulla circolazione, vista la saturazione della rete di Alta velocità. Secondo l'Adoc è quindi arrivato il momento di «uniformare i rimborsi economici tra voli e treni».

L'Art ha poi ricordato che da luglio si è ridotto del 30% il pedaggio per il trasporto merci e ha criticato le restrizioni nazionali e locali alla circolazione delle auto del noleggio con conducente. Infine sui porti l'Autorità chiede un accesso equo e non discriminatorio a tutti gli operatori.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS5622



Un casello autostradale

Da gennaio viaggiare in autostrada costerà meno

PEDAGGI

■ ROMA. La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale alla Camera.

Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effetti veri» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato le competenze dell'Autorità.

Altre novità per gli utenti arriveranno con le nuove misure allo studio dell'Art che introducono rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete, e obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio.

Pedaggi autostradali, dal 2026 in vigore tariffe più leggere

L'annuncio del presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, Nicola Zaccheo: gli effetti entro il 2028
Dal 2023 trattate oltre 46 istanze relative al settore aereo e riconosciuti rimborsi superiori a 6 milioni di euro

ROMA

La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale alla Camera.

Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effetti veri» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato le competenze dell'Autorità.

Altre novità per gli utenti arriveranno con le nuove misure allo studio dell'Art che introducono rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete, e obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio. I concessionari dovranno rendere noti, per esempio, tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica o modalità di calcolo e di pagamento del pedaggio. Sono nuovi diritti che aumentano le tutele per l'utenza. L'Autorità si occupa anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici e, a partire dal 2023, ha trattato oltre 46.000 istanze, nel 97% dei casi relative al settore aereo e riconosciuto ai passeggeri rimborsi superiori a 6 milioni di euro.

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha sottolineato come il tema delle concessioni autostradali, delle tariffe autostradali e degli investimenti autostradali gli sia «particolarmente caro», anche come utente.

Il giudizio sulle novità divide le associazioni dei consumatori. Il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona, saluta come un'ottima notizia la riduzione dei pedaggi. Il Codacons giudica, invece, la riforma insufficiente e chiede «un efficace sistema di indennizzi in favore degli automobilisti in caso di disservizi». L'Adoc interviene, infine, sul tema dei disservizi sulla rete ferroviaria e la presidente Anna Rea, dice che è il momento di «uniformare i rimborsi economici tra voli e treni».

È intanto in arrivo una nuova proroga per il 2026 per l'uso della tratta ad Alta Velocità Roma-Firenze, anche per i treni regionali dei pendolari e saranno previste deroghe parziali per il 2027, man mano che sarà consegnato il materiale rotabile idoneo. «Dal 2028 sulla linea ad alta velocità devono circolare solo treni veloci», ha detto il presidente dell'Art, Nicola Zaccheo, che ha definito «drammatico» l'impatto dei treni regionali sulla circolazione vista la saturazione della rete Av.



**Per la
presidente
dell'Adoc
Anna Rea
«è il momento
di uniformare
i risarcimenti
economici
tra voli e treni»**

Tariffe più leggere La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo

LA MOBILITÀ

DS5622 DS5622

L'Authority: da gennaio in autostrada pedaggi meno cari

«I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione». È quanto ha affermato il presidente dell'Autorità di regolazione dei Trasporti, Nicola Zaccheo, alla presentazione della relazione annuale alla Camera. L'approvazione del sistema tariffario dei pedaggi autostradali si concluderà nelle prossime settimane e l'entrata in vigore è attesa a gennaio. Le misure mirano «a rafforzare l'affidabilità delle stime previsionali dei volumi di traffico e a consentire al concessionario una più puntuale perimetrazione della valutazione sia degli investimenti sia dei costi ammissibili ai fini della determinazione delle tariffe».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5622 - S.23590 - L.1744 - T.1744



A PARTIRE DA GENNAIO, PREVISTI ANCHE RIMBORSI PER I RALLENTAMENTI

Sorpresa: calano i prezzi delle autostrade

SIMONE DI MEO a pagina 17

IN ARRIVO LE NUOVE TARIFFE

Dal prossimo gennaio autostrade meno care

Tra le altre novità, rimborsi del pedaggio in caso di rallentamenti dovuti a cantieri e obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio

CAMBIO DI MARCIA

Il prezzo delle tratte sarà legato ai reali investimenti fatti dalle concessionarie, non più a meccanismi fissi e non trasparenti

SIMONE DI MEO

■ A partire da gennaio cambierà tutto o quasi, per chi utilizza l'autostrada. Le nuove regole sul calcolo dei pedaggi promettono una cosa semplice ma attesissima: una riduzione delle tariffe. Saranno infatti legate agli investimenti reali fatti dalle concessionarie e non più a meccanismi fissi e poco trasparenti. Una novità che mette finalmente al centro chi paga: i cittadini.

A spiegarlo è stato il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, Nicola Zaccheo, durante la presentazione della Relazione annuale alla Camera. «Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione» ha detto il presidente, confermando che l'obiettivo è rendere il sistema più equo e vantaggioso per automobilisti e autisti, addirittura con la possibilità di rimborsi per la presenza dei cantieri che paralizzano o rallentano la circolazione.

Il via libera definitivo al nuovo modello di tariffazione è atteso entro poche settimane, ma l'entrata in vigore è già fissata: gennaio 2026. Inizial-

mente i cambiamenti saranno gradualmente, ma secondo l'Autorità i benefici matureranno nel medio periodo. «Gli effetti veri si inizieranno a vedere tra il 2027 e il 2028» ha sottolineato il numero uno dell'ente, indicando un orizzonte temporale chiaro per chi vuole capire quando davvero i costi cominceranno a calare in maniera sensibile.

Il cuore della riforma è la volontà di legare il prezzo del pedaggio al livello di manutenzione e di modernizzazione delle infrastrutture. In altre parole: si pagherà in base a ciò che viene effettivamente costruito o migliorato. Un cambiamento importante per i diritti dei consumatori, che spesso si sono trovati a pagare per servizi carenti o strade in condizioni precarie o, addirittura, pericolose.

Zaccheo ha spiegato che il nuovo sistema «mira a promuovere una gestione sempre più improntata a criteri di efficienza, responsabilità e trasparenza». Tradotto: stop alle rendite di posizione per i colossi dei caselli e alle tariffe che crescono anche quando le autostrade restano uguali o, peggio, si deteriorano.

Un altro punto centrale del piano di riorganizzazione riguarda la previsione dei flussi di traffico. Spesso, infatti, i calcoli erano basati su numeri irrealistici o ipotesi troppo ottimistiche (a tutto vantaggio delle società concessionarie). Il nuovo schema mira a correggere questo meccanismo, imponendo stime più vicine alla realtà. Secondo l'organismo di controllo, l'obiettivo è «rafforzare l'affidabilità delle stime previsionali dei volumi di traffico e consentire al concessionario una più puntuale perimetrazione della valutazione sia degli investimen-

ti, nelle loro varie componenti, che dei costi ammissibili». Ovvero, la base numerica per la costruzione economica dei pedaggi.

In parallelo, la riforma delle concessioni - prevista dal Pnrr - ha rafforzato i poteri dell'Autorità. Ora, oltre a vigilare sull'applicazione delle nuove regole, può intervenire direttamente nella fase di assegnazione delle concessioni e nei procedimenti di aggiornamento dei contratti in corso. Il tutto con tempi certi e procedure più rapide.

Zaccheo ha espresso «apprezzamento» per queste modifiche, sottolineando l'importanza di avere «un iter procedurale con termini perentori e non prorogabili indefinitamente». Una svolta che evita le lungaggini del passato, quando le trattative potevano durare anni e lasciare tutto fermo.

Infine, arriva anche una garanzia in più: se il concessionario non rispetta gli obblighi previsti, lo Stato potrà revocare l'incarico. Niente più impunità per chi gestisce male le tratte o non realizza gli interventi promessi. Secondo Zaccheo, questa possibilità consente «di evitare le distorsioni verificatesi in passato», riferendosi a casi in cui le grandi holding hanno continuato a incassare senza fare investi-



menti.

La nuova stagione delle autostrade si apre così sotto il segno della trasparenza e del controllo pubblico. E per chi viaggia, c'è una prospettiva concreta: meno spese, più servizi e finalmente regole chiare.

«Bene, ottima notizia», ha commentato il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, Massimiliano Dona. «Abbiamo partecipato alla consultazione pubblica, inviando nei mesi scorsi le nostre osservazioni rispetto a due importanti novità che L'Auto-rità dei trasporti si aggiunge a introdurre», ha aggiunto. Ovvero, l'«aggiornamento del sistema tariffario di cui parla il dottor Zaccheo e il rimborso del pedaggio che gli utenti avranno in caso di cantieri. In entrambi i casi si tratta di due miglioramenti significativi» afferma Dona, che esprime l'auspicio «che vengano accolti i nostri suggerimenti per potenziare ancor di più questi due provvedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non esiste un dato specifico sul numero di auto che attraversano tutti i caselli autostradali in Italia in un anno, ma si stima che circa 150 milioni di veicoli abbiano transitato sulle autostrade italiane solo durante queste ultime ferie estive del 2025

Da gennaio prezzi meno salati per i pedaggi in autostrada

DS5622

DS5622

A garantirlo è il presidente dell'Autorità per i Trasporti «Legati agli investimenti»

ROMA

● La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale alla Camera. Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effettivi» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato le competenze dell'Autorità. Altre novità per gli utenti arriveranno con le nuove misure allo studio dell'Art che introducono rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete, e obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio. I concessionari dovranno rendere noti, per esempio, tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica o modalità di calcolo e di pagamento del pedaggio. Sono nuovi diritti che aumentano le tutele per l'utenza. L'autorità si occupa anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici e, a partire dal 2023, ha trattato oltre 46.000 istanze, nel 97% dei casi relative al settore aereo e riconosciuto ai passeggeri rimborsi superiori a 6 milioni di euro.



Un casello autostradale ISTOCK

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5622 - S.23590 - SL_SAR

Autostrade, dal 2026 pedaggi meno cari e rimborsi in caso di cantieri e ingorghi

**LE RIDUZIONI DI COSTO,
ALMENO DELLO 0,5%,
SCATTANO SE MANCANO
GLI INVESTIMENTI
I RISARCIMENTI ARRIVANO
FINO A OLTRE IL 75%**

LE NOVITÀ

ROMA Da gennaio pedaggi autostradali meno cari almeno dello 0,5% se i concessionari non fanno investimenti o non vengono soddisfatti determinati livelli qualitativi, ad esempio sul traffico e la manutenzione del manto stradale, a favore dei cittadini. Ma anche obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio e un rimborso automatico fino a oltre il 75% della parte di pedaggio relativa alle tratte con cantieri o limitazioni alla circolazione che producono le code. Sono le novità annunciate ieri per il 2026 dal presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo, a margine della presentazione della Relazione annuale dell'Authority alla Camera.

IL MECCANISMO

«I pedaggi autostradali - ha spiegato Zaccheo - saranno legati agli investimenti realizzati. Ci sarà un beneficio per l'utenza e i pedaggi subiranno una riduzione». Il nuovo tariffario, dopo la conclusione dell'apposita consultazione pubblica ed eventualmente sentito il ministero dei Trasporti per le concessioni che lo riguardano direttamente, sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio. D'altronde anche il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha sottolineato come il tema gli sia «molto caro», in pri-

mis come utente. Per il sistema di rimborso, invece, si aprirà forse una nuova consultazione per definire una soglia massima anche superiore a quel 75% finora ipotizzato.

In ogni caso, per Zaccheo, i cittadini vedranno «i vantaggi veri e propri» tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambiamento di rotta della riforma del settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato i poteri dell'Art. Ma di quanto si potranno ridurre effettivamente i pedaggi? L'Art fisserà dei livelli qualitativi per la percorribilità delle auto-

strade. Se non li raggiungeranno, Autostrade per l'Italia, Anas, Autostrada del Brennero, le società del gruppo Sias e quelle del gruppo Astm dovranno ridurre del 2% la componente di gestione dei pedaggi. Componente che pesa per il 20-25% sul prezzo finale del pedaggio, che quindi si ridurrebbe dello 0,5%. La penalità diventa invece in un «premio» dell'1% per i concessionari, sulla stessa voce di costo, in caso di autostrade efficienti. Questo meccanismo incide direttamente sui pedaggi, ma ce n'è un altro che incide indirettamente. Se infatti il concessionario non fa in tempo gli investimenti programmati dovrà pagare allo Stato una multa pari al 5% di quei fondi non stanziati.

Soldi che finiranno nel Fondo per gli investimenti sulla rete o che saranno spesi per il miglioramento del settore autostradale. Una riforma simile era stata proposta dall'ex ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro nel 2007, ma fallì. Dai concessionari per ora nessun commento, ma da alcuni filtra preoccupazione. Concessionari che, come prevede un secondo provvedimento dell'Art, dovranno poi chiarire tempi di percor-

renza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica e modalità di calcolo e pagamento dei pedaggi.

Quanto ai rimborsi, varranno per i maxi-ingorghi o i cantieri programmati (non emergenziali) che creano disagi per almeno quattro ore tra le 6 e le 22. Giudizi in chiaroscuro dalle associazioni dei consumatori. Per il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona, la riforma è «un'ottima notizia, ma va aumentato quel 2% per accrescere l'effetto deterrenza».

L'ALTA VELOCITÀ

L'Art si occupa poi anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici. Come emerge dalla relazione annuale, a partire dal 2023 l'Autorità ha trattato oltre 46mila istanze, nel 97% dei casi relativi al settore aereo, e ha riconosciuto ai passeggeri rimborsi per oltre 6 milioni.

E intanto in arrivo una nuova proroga per il 2026 per l'uso della tratta ferroviaria ad alta velocità Roma-Firenze anche per i treni regionali (che la rallentano) usati dai pendolari. Saranno previste deroghe parziali pure per il 2027, man mano che sarà consegnato il materiale rotabile idoneo. «Dal 2028 sulla linea ad alta velocità devono circolare solo treni veloci», ha intimato Zaccheo, che ha definito «drammatico» l'impatto dei convogli regionali sulla circolazione, vista la saturazione della rete di Alta velocità. Secondo l'Adoc è quindi arrivato il momento di «uniformare i rimborsi economici tra voli e treni».

L'Art ha poi ricordato che da luglio si è ridotto del 30% il pedaggio per il trasporto merci e ha criticato le restrizioni nazionali e locali alla circolazione delle auto del noleggio con conducente. Infine sui porti l'Autorità chiede un accesso equo e non discriminatorio a tutti gli operatori.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un casello autostradale



Dal 2028 stop ai treni regionali sulle tratte AV

di Silvia Valente

DS5622

Dall'istituzione del servizio conciliazioni dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) nell'aprile del 2023 sono state gestite 45 mila istanze, di cui oltre il 97% ha interessato il trasporto aereo, oltre il 43% delle quali con esito positivo. I rimborsi per gli utenti hanno raggiunto quota 6 milioni di euro. Lo ha riportato il presidente dell'Artl, Nicola Zaccheo, alla presentazione a Montecitorio della Relazione annuale dell'Autorità.

Si è raggiunto quest'anno un importante acconto sui pedaggi autostradali, dopo qualche dissapore tra l'Authority e il ministero dei Trasporti. Le nuove tariffe, che partono dal primo gennaio 2026, saranno «più sostenibili e più calmierate, fortemente legate agli investimenti effettuati», evidenzia Zaccheo. Non ci sono ancora numeri precisi, ma «ci sarà un abbassamento del pedaggio in generale, con il famoso price cap plausibilmente sotto l'1%». Una revisione che sarà molto più palpabile nel 2027 «perché serviranno comunque dei mesi di assestamento».

Resta invece da sciogliere la questione del transito dei treni regionali sulla rete dell'alta velocità. L'intenzione, ha dichiarato Zaccheo, è «estendere al 2026 la circolazione dei treni regionali sulle reti ad alta velocità, poi nel 2027 introdurre deroghe parziali e dal 2028 far circolare solo treni veloci sull'AV». Sono allo studio deroghe perché le amministrazioni locali lamentano ritardi nella consegna del materiale rotabile idoneo e si vogliono evitare ulteriori disagi a chi viaggia quotidianamente sulla linea, togliendo treni da un giorno all'altro. Sull'ipotesi di ingresso dei privati negli investimenti sulla av, il presidente di Art si dice favorevole perché «con la giusta remunerazione consentirebbe un importante alleggerimento degli investimenti dalle casse dello Stato». Sono già in corso interlocuzioni con Fs. (riproduzione riservata)



I TRENI REGIONALI SONO «SALVI»: CONTINUERANNO
A VIAGGIARE SULLA LINEA DIRETTISSIMA ANCHE NEL 2026



Treni, i regionali umbri sono «salvi» «Sulla Direttissima anche nel 2026»

L'annuncio dell'Autorità: «I convogli resteranno sulle linea veloce anche per parte del 2027»

PERUGIA

Viaggiare in treno in Umbria non sarà una chimera. Anche i treni «lenti» infatti il prossimo anno continueranno a circolare sulla Direttissima, evitando di finire sui binari-lumaca. L'Autorità di regolazione dei trasporti, infatti, estenderà la deroga per la circolazione dei treni regionali sulle linee ad Alta velocità per tutto il prossimo anno e parzialmente anche nel 2027. Lo ha detto il presidente Nicola Zaccaro nel corso della presentazione della Relazione annuale della Art al Parlamento. «Avevamo tolto la deroga per la circolazione dei treni regionali sulla direttissima alta velocità Roma-Firenze» ha detto ma «questo ha comportato una sollevazione popolare da parte delle Regioni

e delle associazioni dei pendolari, per carità legittimissime, e quindi con le nostre interlocuzioni abbiamo visto che effettivamente ci sono dei forti ritardi nelle consegne dei treni ad alta velocità a 200 chilometri orari. Per il 2027 - ha aggiunto - andremo con deroghe parziali man mano che arriverà il nuovo materiale rotabile. Però dal 2028 sulla linea ad alta velocità devono circolare solo i treni veloci - ha concluso - L'Italia ha investito tante risorse e quindi devono circolare solo treni veloci anche per tutelare le imprese ferroviarie ed i cittadini che pagano biglietti maggiori per l'alta velocità». Lo spettro di tornare indietro di cinquant'anni quindi per il momento è scongiurato: i treni regionali, infatti, sarebbero finiti sulle linee lente con

tempi di percorrenza impossibili. Soddisfazione bipartisan in Umbria. «La decisione della proroga del mantenimento dei treni regionali sull'Alta velocità della linea Roma - Firenze è una scelta giusta, utile e necessaria ma il sistema ferroviario umbro ha bisogno di un serio intervento da parte del Governo e del ministero competente, affinché ci sia una reale presa in carico dei problemi a cui i cittadini sono quotidianamente sottoposti».



Così in una nota i gruppi di maggioranza nell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Pd, M5S, Avs, Ud-Pp. «È un risultato fondamentale per migliaia di pendolari, studenti e lavoratori che altrimenti avrebbero subito disagi gravissimi» dichiara il consigliere regionale di opposizione Enrico Melasecche (Lega).



**Anche i treni
«lenti» il prossimo
anno
continueranno
a circolare
sulla Direttissima,
evitando di finire
sui binari-lumaca**

Autostrade, da gennaio pedaggi meno cari

Il sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane. Previsti rimborsi per disservizi

ROMA - La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale alla Camera.

Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effetti veri» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato le competenze dell'Autorità. Altre novità per gli utenti arriveranno con le nuove misure allo studio dell'Art che introducono rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete, e obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio. I concessionari dovranno rendere noti, per esempio, tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica o modalità di calcolo e di pagamento del pedaggio.

Sono nuovi diritti che aumentano le tutele per l'utenza. L'autorità si occupa anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici e, a partire dal 2023, ha trattato oltre 46.000 istanze, nel 97% dei casi relative al settore aereo e riconosciuto ai passeggeri rimborsi superiori ai 6 milioni di euro.

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha sottolineato come il tema delle concessioni autostradali, delle tariffe autostradali e degli investimenti autostradali gli sia «particolarmente caro», anche come utente. Mentre il giudizio delle novità divide le associazioni dei consumatori. Il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona, saluta come un'ottima notizia la riduzione dei pedaggi. Il Codacons giudica, invece, la riforma insufficiente e chiede «un efficace sistema di indennizzi in favore degli automobilisti in caso di disservizi». L'Adoc interviene, infine, sul tema dei disservizi sulla rete ferroviaria e la presidente Anna Rea, dice che è il momento di «uniformare i rimborsi economici tra voli e treni». È intanto in arrivo una nuova proroga per il 2026 per l'uso della tratta ad Alta Velocità Roma-Firenze, anche per i treni regionali dei pendolari e saranno previste deroghe parziali per il 2027, man mano che sarà consegnato il materiale rotabile idoneo. «Dal 2028 sulla linea ad alta velocità devono circolare solo treni veloci», ha detto il presidente dell'Art, Nicola Zaccheo, che ha definito «drammatico» l'impatto dei treni regionali sulla circolazione vista la saturazione della rete Av.



Pedaggi autostradali Da gennaio si cambia «Costeranno meno»

La relazione annuale

Il presidente dell'Authority
dei Trasporti Zaccheo

«Tariffe legate agli investimenti
davvero realizzati»

ROMA

La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha detto Zaccheo a margine della presentazione della Relazione annuale al-



Un casello autostradale ISTOCK

la Camera. Il nuovo sistema tariffario sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio, ma per «gli effetti veri» si inizieranno a vedere - secondo Zaccheo - tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambio di rotta della riforma del

settore, nell'ambito del Pnrr, che ha rafforzato le competenze dell'Autorità. Altre novità per gli utenti arriveranno con le nuove misure allo studio dell'Art che introducono rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete, e obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio. I concessionari dovranno rendere noti, per esempio, tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica o modalità di calcolo e di pagamento del pedaggio. Sono nuovi diritti che aumentano le tutele per l'utenza. L'autorità si occupa anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici e, a partire dal 2023, ha trattato oltre 46.000 istanze, nel 97% dei casi relative al settore aereo e riconosciuto ai passeggeri rimborsi superiori a 6 milioni di euro. Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha sottolineato come il tema delle concessioni autostradali, delle tariffe autostradali e degli investimenti autostradali gli sia «particolarmente caro», anche come utente. Mentre il giudizio delle novità divide le associazioni dei consumatori.

Pedaggi meno cari da gennaio

Nuove tariffe sulle autostrade

L'Art annuncia un taglio dei costi. Zaccheo: «Presto anche i rimborsi per i ritardi legati ai cantieri»

di **Ottavia Firmani**
ROMA

Da gennaio viaggiare in autostrada costerà di meno, e se la strada è bloccata da cantieri si potrà chiedere un rimborso. A garantirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, **Nicola Zaccheo** durante la presentazione della relazione annuale alla Camera. «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione». Ancora incertezze sugli effettivi costi, visto che il sistema tariffario sarà approvato solo nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a gennaio. Anche se la vera differenza si noterà soltanto tra il 2027 e il 2028, quando verranno rinnovati i piani finanziari delle diverse tratte.

E non è tutto, sono attesi anche i rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete. Mancherebbe poco, quindi, alla «delibera per i rimborsi nel caso di non utilizzo pieno dell'infrastruttura, come nel caso di cantieri presenti. Stiamo definendo queste misure e quindi penso che nelle prossi-

me settimane saremo in grado di chiudere questo procedimento, entro l'anno sicuramente».

Altra novità riguarda gli obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio. Tra i cambiamenti, c'è ad esempio l'obbligo per i concessionari di rendere nota la distribuzione delle colonnine di ricarica elettrica. Le modifiche hanno lo scopo di «rafforzare l'affidabilità delle stime previsionali dei volumi di traffico e a consentire al concessionario una più puntuale perimetrazione della valutazione sia degli investimenti, nelle loro varie componenti, che dei costi ammissibili ai fini della determinazione delle tariffe».

Positiva la reazione dell'Unc: il presidente Massimiliano Dona commenta la riforma parlando di «un'ottima notizia» e sottolinea come già nei mesi scorsi l'Unc chiedeva proprio «l'aggiornamento del sistema tariffario». «Riforma insufficiente» è invece il commento del Codacons, che chiede «un efficace sistema di indennizzi in favore degli automobilisti in caso di disservizi». L'Adoc, infine, punta il dito contro i disservizi sulla rete ferroviaria, spronando ad «uniformare i rimborsi economici tra voli e treni».



Nicola Zaccheo, presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5622 - S.23590 - L.1849 - T.1849_smart

Autostrade

Costo dei pedaggi in calo

Servizio a pag. 5

Zaccheo (Presidente Art): "Costi legati agli effettivi investimenti realizzati, saranno riequilibrati gli interessi in campo"

Autostrade meno care, dal 2026 giù i pedaggi ai caselli

Unc: "Miglioramento significativo". Scettiche Codacons e Adoc: "Tariffe siano parametrizzate a qualità dei servizi"

ROMA - Viaggiare lungo le autostrade italiane costerà di meno. È quanto annunciato dal presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, Nicola Zaccheo, in occasione della conferenza stampa di presentazione della relazione annuale che si è svolta ieri, mercoledì 17 settembre in Sala della Regina alla Camera dei Deputati. Il punto di svolta per i milioni di automobilisti che si muovono quotidianamente lungo lo Stivale è infatti il nuovo sistema tariffario che debutterà a gennaio 2026, previa la sua approvazione che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane.

I pedaggi autostradali, ha sottolineato Zaccheo nel suo intervento, "saranno legati agli effettivi investimenti realizzati". "Siamo certi di aver riequilibrato gli interessi in campo", bilanciando così "la sostenibilità degli investimenti e la sostenibilità dei costi dell'utenza", ha aggiunto. Il nuovo piano tariffario sarà "una milestone che finalmente riequilibra gli interessi in campo che in passato non erano bilanciati e, soprattutto, non tutelavano come si doveva l'utenza finale". I primi benefici dell'aggiornamento, comunque, si inizieranno a vedere tra il 2027 e il 2028.

Il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti ha poi annunciato che a breve verrà chiusa "la delibera per i rimborsi nel caso di non utilizzo pieno dell'infrastruttura, come nel caso di cantieri presenti. Stiamo definendo queste misure e quindi penso che nelle prossime settimane saremo in grado di chiudere questo procedimento, entro l'anno sicuramente", ha concluso.

La novità presentata ieri alla Camera dei Deputati è stata accolta con favore dall'Unione nazionale consumatori. "Bene, ottima notizia. Abbiamo partecipato alla consultazione pubblica, inviando nei mesi scorsi le nostre osservazioni rispetto a due im-

portanti novità che l'Autorità dei trasporti si aggiunge a introdurre: l'aggiornamento del sistema tariffario di cui parla Zaccheo e il rimborso del pedaggio che gli utenti avranno in caso di cantieri. In entrambi i casi si tratta di due miglioramenti significativi", ha commentato il presidente Massimiliano Dona.

"Auspichiamo" ha aggiunto il presidente dell'Unc - che vengano accolti i nostri suggerimenti per potenziare ancor di più questi due provvedimenti. Abbiamo chiesto, ad esempio, che la penalità prevista nel caso i livelli qualitativi siano inferiori a quelli previsti dall'Authority, salga rispetto al 2% previsto nella bozza iniziale, in modo che abbia un effetto di deterrenza e che la penalizzazione sia progressiva, con più soglie per ogni disservizio e con più percentuali di penalizzazione, per evitare che raggiunta la penalità massima del 2% non vi siano più incentivi a migliorare l'offerta".

Di parere opposto, invece, il Codacons che ritiene insufficiente la rivisitazione del piano tariffario dei pedaggi. "Non basta legare gli aumenti dei pedaggi agli investimenti realizzati dai gestori, e quel che serve realmente è un efficace sistema di indennizzi in favore degli automobilisti in caso di disservizi", si legge in una nota.

"Le tariffe autostradali devono essere effettivamente parametrizzate alla qualità dei servizi resi sulla rete, e gli aumenti dei pedaggi devono essere concessi solo laddove si registra un concreto miglioramento di tutte le performance in favore degli utenti", sottolinea ancora il Codacons.

"Rimane aperto il problema dei cantieri perenni e dei continui lavori in corso che, anche in estate e nel pieno degli esodi, creano file interminabili e disagi per gli automobilisti. In tal senso occorre introdurre indennizzi diretti e automatici in favore degli utenti delle autostrade proporzionati ai

disservizi subiti, creando maggiore equità, trasparenza e correttezza nel settore", conclude la nota.

Sul tema è intervenuta anche l'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (Adoc), attraverso una nota a firma della presidente nazionale Anna Rea. "Serve un intervento per tutelare i diritti dei viaggiatori, in particolare di quelli su rotaia. Nonostante l'aumento del numero di viaggiatori, la qualità percepita resta molto bassa. I continui ritardi, le cancellazioni e la scarsità di informazioni stanno mettendo a dura prova la pazienza dei passeggeri, specialmente quelli che utilizzano il trasporto ferroviario", ha commentato la presidente.

Secondo Adoc, è giunto il momento "di uniformare i rimborsi economici tra voli e treni" poiché "non è sufficiente riconoscere un rimborso fino al 50% per i disservizi subiti quotidianamente dai viaggiatori su treno, quando per i voli aerei vengono riconosciuti dai 250 ai 600 euro a seconda della distanza del viaggio. Chiediamo che anche per il trasporto ferroviario le compagnie riconoscano una cifra forfettaria ai viaggiatori che subiscono disservizi".

"Per quanto attiene il traffico autostradale, l'auspicio è che il nuovo metodo di calcolo dei pedaggi porti a una diminuzione dei costi per gli automobilisti e, al contempo, a un aumento della qualità dei servizi offerti. I costi del servizio devono essere parametrizzati all'effettiva qualità del servizio reso ed è imprescindibile inserire indennizzi automatici e diretti proporzionali ai disservizi subiti", ha concluso la presidente di Adoc.

Salvatore Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sulle autostrade pedaggi in calo da gennaio 2026

IL PUNTO

di **DIEGO LONGHIN**

Alzi la mano chi l'avrebbe mai detto. Il pedaggio al casello dell'autostrada potrebbe presto diminuire. Non solo. L'automobilista avrà pure diritto ad un rimborso, che arriverà fino al 75% del pedaggio, se sulla tratta saranno presenti cantieri che impediranno di arrivare in tempi normali al casello d'uscita. Meccanismo che copia quello che già succede sui treni, ma che è complesso da pensare per chi sta percorrendo la Roma-Milano o la Salerno-Reggio Calabria. E invece per l'Autorità di regolazione dei trasporti, che ieri ha presentato la sua relazione al Parlamento, manca poco alla svolta. La riforma dei pedaggi autostradali è ormai in dirittura d'arrivo e promette tariffe più leggere per gli automobilisti. A garantirlo il presidente dell'Art, Nicola Zaccaro: «I pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione». Il nuovo sistema tariffario, che sarà approvato nelle prossime settimane, entrerà in vigore a gennaio, ma «gli effetti veri» si inizieranno a vedere tra il 2027 e il 2028 con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sul taglio del pedaggio si parla del 2% della componente di gestione, una voce che pesa circa per il 20-25% della tariffa totale pagata da chi percorre le autostrade italiane. L'Authority poi lancia una proposta: obbligo di rimborsi del pedaggio in caso di cantieri che limitino l'utilizzo della rete. I concessionari infatti dovranno rendere noti, per esempio, tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica o modalità di calcolo e di pagamento del pedaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5622 - S.23590 - L.1878_smart - T.1745



«Rimborsi dei pedaggi autostradali per i cantieri»



**Tra le altre misure,
informazioni sui
tempi di percorrenza
e sulle colonnine
di ricarica elettrica**

Autorità dei trasporti

**Dal 2023 sono state gestite
45mila richieste
per 6 milioni di euro**

Rimborsi del pedaggio in caso di cantieri, obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio, revisione dei criteri tariffari per legare i pedaggi agli effettivi investimenti con un calo delle tariffe. Sono queste le principali novità introdotte dall'**Autorità di regolazione dei trasporti (Art)** e poste in consultazione, come illustrato dal presidente **Nicola Zaccheo** nella presentazione della Relazione annuale ieri alla Camera dei deputati.

Il nuovo schema regolatorio, attualmente oggetto di osservazioni da parte degli stakeholder, prevede che in presenza di limitazioni all'utilizzo della rete – dovute per esempio a lavori stradali o cantieri prolungati – l'utente abbia diritto a un rimborso. La compensazione sarà calcolata in base alla riduzione del pedaggio relativo alla tratta interessata, garantendo così che il costo sostenuto dai viaggiatori sia proporzionato al servizio effettivamente fruito. Parallelamente, è stato posto in consultazione un secondo provvedimento che rafforza gli obblighi di trasparenza per i concessionari. Le società autostradali saranno tenute a rendere disponibili informazioni aggiornate sui tempi di percorrenza, sulla distribuzione delle colonnine di ricarica elettrica, sulla tipologia dei servizi di rifornimento, nonché

sulle modalità di calcolo e di pagamento del pedaggio. Un pacchetto di dati essenziali che, nelle intenzioni dell'Autorità, deve rendere più chiara e accessibile la gestione delle infrastrutture.

Come anticipato in un'intervista al Sole24Ore il presidente di **Art** ha annunciato (si veda IlSole24Ore di ieri) un abbassamento dei pedaggi autostradali già a partire da gennaio prossimo. «Il piatto della bilancia sarà riportato in equilibrio tra concessionari e utenti e si tradurrà in un pedaggio più equo e sostenibile», ha annunciato Zaccheo. Non ci sono ancora stime su questi numeri ma «l'ottica è di avere un pedaggio più sostenibile e quindi più calmierato, fortemente legato agli investimenti effettuati». La revisione avrà i maggiori effetti a partire dal 2027 «perché serviranno comunque dei mesi di assestamento ma in alcune tratte, nei Pef già pronti, l'anno è il 2026».

Le nuove regole si inseriscono in un percorso di riforma più ampio, avviato con la legge annuale per il mercato e la concorrenza e con il decreto "Infrastrutture", che punta a superare definitivamente il modello delle concessioni a tempo indeterminato e a introdurre criteri più stringenti su durata, trasparenza e obblighi dei gestori.

C'è poi un fronte, caldissimo, sulla tutela dei passeggeri. Nella Relazione si evidenzia che il Servizio conciliazioni **Art** ha gestito, da quando è stato avviato nell'aprile 2023, circa 45.000 istanze, di cui oltre il 97% ha interessato il trasporto aereo, con più del 43% concluse con esito positivo. «Ad oggi, lo svolgimento delle procedure di conciliazione ha consentito di riconoscere agli utenti rimborsi per un importo complessivo di quasi 6 milioni di euro», ha concluso Zaccheo.

—F.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5622 - S.23590 - L.1603 - T.1748



AUTORITÀ DEI TRASPORTI

Il presidente Zaccheo: bilanciamento tra ricavi dei concessionari e costi per l'utenza

Col nuovo anno pedaggi più leggeri

Le tariffe autostradali saranno legate agli investimenti

GIANLUCA ZAPPONINI

... Anno nuovo, casello più dolce. Il prossimo anno, se non ci saranno clamorosi ripensamenti, ci sarà una mini sforbiciata dei pedaggi autostradali. È l'onda lunga del riassetto delle concessioni dopo la fine dell'impero di Atlantia e dunque della famiglia Benetton, che cedette nel maggio del 2021 la quota detenuta in Autostrade allo Stato. La buona notizia è arrivata dal presidente dell'Autorità per i trasporti, Nicola Zaccheo, in occasione della relazione annuale, tenutasi ieri mattina alla Camera. Ebbene, «i pedaggi autostradali saranno legati agli effettivi investimenti realizzati. Siamo assolutamente certi che ci sarà un beneficio per l'utenza e quindi i pedaggi subiranno una riduzione», ha chiarito Zaccheo a margine della relazione. «L'approvazione definitiva del sistema tariffario dei pedaggi autostradali si concluderà nelle prossime settimane e l'entrata in vigore è attesa a gennaio. Con i rinnovi dei piani finanziari gli effetti veri si inizieranno a vedere tra il 2027 e il 2028». Lo scopo delle misure è «garantire maggiormente il bilanciamento tra l'esigenza di conservazione dell'equilibrio economico-finanziario della concessione, la sostenibilità degli investimenti e la

necessità di contenere i costi per l'utenza, promuovendo una gestione sempre più improntata a criteri di efficienza, responsabilità e trasparenza», ha argomentato Zaccheo. Le misure mirano tra l'altro, mireranno «a rafforzare l'affidabilità delle stime previsionali dei volumi di traffico e a consentire al concessionario una più puntuale perimetrazione della valutazione sia degli investimenti, nelle loro varie componenti, che dei costi ammissibili ai fini della determinazione delle tariffe». La relazione, poi, ha ricordato che la riforma delle concessioni autostradali, nell'ambito del Pnrr, ha rafforzato le competenze dell'Autorità, sia nella fase di definizione delle procedure di affidamento delle nuove concessioni, sia nei procedimenti di aggiornamento e revisione delle convenzioni delle concessioni vigenti e dei relativi Piani economico-finanziari. Zaccheo ha espresso «apprezzamento» per le modifiche introdotte per le concessioni, che hanno previsto «un iter procedurale con termini perentori e non prorogabili indefinitamente». Con le nuove norme che disciplinano l'estinzione della concessione in caso di inadempimenti del concessionario, inoltre «si auspica di evitare le distorsioni verificatesi in passato».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5622 - S.23590 - L.1744 - T.1744



Il piano per rispettare le richieste dell'Art

Arrivano i primi treni veloci, sei saranno pronti nel 2026

PERUGIA Adesso è una corsa contro il tempo per fare in modo che i dodici nuovi treni da 200 all'ora che l'Umbria aspetta per poter garantire i servizi lungo la direttissima Firenze-Roma arrivino entro i tempi della deroga indicati dal presidente dell'Autorità di regolazione dei tra-

sporti, **Nicola Zaccheo**. Dodici treni Pop200, fratelli maggiori del Pop160 che è entrato in servizio nel dicembre 2024 sulle linee regionali. Il piano di consegna prevede due step: sei treni che verranno consegnati nel 2026 e altri sei nel 2027.

Benedetti a pag. 32

Arrivano i treni veloci: andranno a 200 all'ora, sei pronti nel 2026

► Ecco il piano delle consegne per rispettare ► I ritardi per il ricorso al Tar sull'appalto i tempi di **Art** per rimanere in direttissima E Orvieto apre il fronte dei convogli toscani

IL FOCUS

PERUGIA Adesso è una corsa contro il tempo per fare in modo che i dodici nuovi treni da 200 all'ora che l'Umbria aspetta per poter garantire i servizi lungo la direttissima Firenze-Roma arrivino entro i tempi della deroga indicati dal presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, **Nicola Zaccheo**. Dodici treni Pop 200, fratelli maggiori del Pop 160 che è entrato in servizio nel dicembre 2024 sulle linee regionali.

Il piano di consegna, secondo quello che filtra, prevede due step: sei treni che verranno consegnati nel prossimo anno e entreranno in servizio una volta ottenute tutte le omologazioni e altri sei nel 2027. Ma quando? Entro giugno prima dell'entrata in vigore dell'orario estivo per fare in modo di rispettare i tempi indicati da Zaccheo nella deroga annunciata durante la relazione alla Camera. Radio palazzo indica questi come tempi di consegna che andrebbero a collimare con il piano dell'Art.

I dodici treni dovevano essere arrivati da un pezzo. Il perché lo spiega l'ex assessore regionale ai trasporti **Enrico Malasecche** in un dialogo con alcuni pendolari nel profilo Facebook del portavoce di Forza Italia, **Raffaele Nevi** che spiegano la novità della direttissima. Malasec-

che ha riassunto così gli intoppi dopo che i treni erano stati ordinati nel 2019 dalla giunta Marini: «Ricorso al Tar e poi al Consiglio di Stato di una società concorrente (per l'appalto, ndr) per cui non sono andati in produzione. Ci sono stati confronti serrati perché Trenitalia non intendeva più procedere alla produzione.... C'è voluta tutta una serie di confronti ai massimi livelli di Rfi e Trenitalia per prendere la decisione di procedere nella costruzione degli stessi in quanto non esistono in Italia altri treni regionali ad un solo piano (per tenere una velocità adeguata anche sulle linee lente) che vanno a 200 km/h la velocità indicata da Rfi e Trenitalia per entrare in direttissima».

I nuovi treni hanno una composizione di 8 casse per un totale di circa 600 posti a sedere, accesso allo stesso livello marciapiede (a raso), 4 posti e 2 toilette accessibili ai viaggiatori in carrozzina, 16 posti per bici attrezzati per la ricarica elettrica.

Di questi treni ne devono arrivare altri sei per la Toscana e altri 4 per il Lazio. Soprattutto quelli della Toscana potrebbero essere utili per l'Orvietano. E proprio quel fronte lo sottolineano, con una nota congiunta i sindaci di Orvieto, **Roberta Tardani**, e **Chiusi**, **Gianluca Sonnini**. «Bene la proroga concessa dall'Art» dicono i sindaci ma non ri-

manga una vittoria a metà. Come abbiamo detto tante volte - spiegano - i nostri pendolari già vivono la situazione di pesante disagio che tutti gli altri avrebbero vissuto a partire da dicembre se **Art** non avesse concesso la proroga. Ci sono infatti Intercity e treni regionali, molti dei quali di competenza della Toscana, già spostati sistematicamente tutti i giorni sulla Linea Lenta. Per questo - continuano **Tardani** e **Sonnini** - torniamo a sollecitare Trenitalia affinché l'Intercity 598 torni a essere instradato sulla Direttissima, continuiamo a chiedere con forza alle Regioni Umbria, Toscana e Lazio di farsi promotrici di una strategia condivisa che preveda l'impiego dei nuovi treni regionali veloci anche sulle tratte che attraversano le nostre comunità».

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRASPORTO, PEDAGGI PIÙ EQUI E MENO COSTI PER MERCI E UTENTI

Il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), Nicola Zaccheo, ha presentato mercoledì la relazione annuale al Parlamento, annunciando importanti novità per il settore della mobilità. Tra le principali, la riforma del sistema delle concessioni autostradali che, a partire da gennaio 2026, comporterà una riduzione dei pedaggi.

Il nuovo modello sarà più equo, legato agli investimenti realizzati e improntato alla sostenibilità. «Il nostro obiettivo è rendere i pedaggi più giusti e sostenibili, con una riduzione complessiva dei costi per gli utenti», ha dichiarato Zaccheo. In ambito ferroviario, l'ART ha approvato la proposta tariffaria per il periodo 2025-2029, che prevede una riduzione del 30% dei pedaggi per il trasporto merci. Zaccheo ha inoltre richiamato l'attenzione sulla dichiarazione di illegittimità del blocco delle nuove autorizzazioni NCC, ribadendo l'impegno dell'Autorità per un sistema di trasporto pubblico più moderno ed efficiente. «Con la riforma delle concessioni autostradali vogliamo garantire maggiore trasparenza ed evitare le distorsioni del passato», ha concluso.

